

**Intervista Nino Cartabellotta**

# «I contagi sono sottostimati lo dimostra la conta dei morti»

► Il presidente di Gimbe: «Inutile farsi illusioni, ci aspettano mesi difficili»

► «C'è l'uso improprio dei tamponi rapidi: per le diagnosi anziché per gli screening»

**Ettore Mautone**

Movida e folla nelle grandi città, allarme assembramenti e vaccini insufficienti: «Sui contagi è inutile farsi illusioni, quasi tutta l'Italia è in zona gialla ma il livello di responsabilità individuale è molto basso, le scuole stanno riprendendo le attività e viaggiamo con una media di attualmente positivi ancora alta. A mio avviso quest'ultimo dato è anche sottostimato se misurato con il numero dei decessi che resta costante e che rimanda al nodo irrisolto dell'uso improprio dei tamponi rapidi impiegati per le diagnosi anziché per gli screening. Ci aspettano dunque mesi ancora difficili e problematici». Così **Nino Cartabellotta**, medico, epidemiologo e presidente della fondazione **Gimbe**.

**Adesso abbiamo tre vaccini ma il collo di bottiglia è la produzione su larga scala: come affrontarlo?**

«La proposta di liberalizzare i brevetti mi pare impraticabile. L'unica strada percorribile è l'attribuzione della produzione ad aziende terze che può essere ottenuta cedendo il know how. Agire sulla leva della liberalizzazione dei brevetti non servirebbe a nulla in quanto nessuno avrebbe conoscenza di cosa e come produrlo senza contare gli scogli da superare dal punto di vista politico tra le varie nazioni. La mia impressione è che il piano vaccinale italiano sia stato troppo ottimistico. Non era l'approvazione di Ema e Aifa il nodo da sciogliere ma la

produzione e distribuzione delle dosi su larga scala. Sono arrivati questi vaccini ma la domanda è talmente elevata che non ce la si fa».

**L'Italia è quasi tutta in zona gialla ma ci sono tanti assembramenti...**

«Dal punto di vista generale nella fase stagionale di inverno pieno in cui siamo la situazione è buona, stiamo raccogliendo i frutti delle restrizioni natalizie e della stretta delle feste di fine anno quando tutto il Paese era in zona rossa o arancione e fuori dalle abitazioni c'era poco da poter fare. Abbiamo pertanto visto scendere la curva dei contagi e da 570 mila casi positivi circolanti siamo a poco più di 480 mila, quasi 100 mila casi in meno e siamo passati da 23 mila a 21 mila ricoverati. Sono calati anche i posti occupati in terapia intensiva. Forse gli effetti sarebbero stati ancora maggiori se avessimo avuto un'adesione rigorosa alle misure».

**Qual è lo scenario che si profila?**

«Le scuole, sebbene in forma frammentata, sono state riaperte. L'Italia torna quasi tutta gialla e sappiamo che ciò restituisce un certo numero di contagi. Ora il rischio è che questo allentamento delle restrizioni, della responsabilità individuale e dei controlli determinino una risalita dei contagi. Tra varianti, zona gialla e l'uso improprio dei tamponi rapidi a mio avviso stiamo

sottostimando il numero dei casi circolanti».

**Come si fa a dirlo?**

«Basta vedere il tasso di letalità rispetto ai contagi: sta aumentando anche se il numero dei morti resta costante. In pratica questa mancata riduzione della curva dei decessi ci dice che dietro la parte sommersa dell'icerberg dei positivi e che non vediamo aumenta a causa di un numero inferiore di test e di minori tracciamenti».

**L'impatto delle varianti si farà sentire?**

«Credo di sì, soprattutto quella inglese ma in Italia stiamo sequenziando poco. Nell'ultimo report siamo alla 0,034 per cento dei campioni a fronte del 5-10 per cento raccomandato dall'Oms. Da noi questi sequenziamenti sono sempre stati considerati alla stregua di un'attività di ricerca più che di monitoraggio».

**Quando ci accorgeremo delle varianti virali?**

«Quando i casi torneranno ad aumentare in maniera consistente. Al momento non sembrano circolare né essere incidenti sulla situazione generale».



Peso: 49%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

**I tamponi rapidi come vanno usati?**

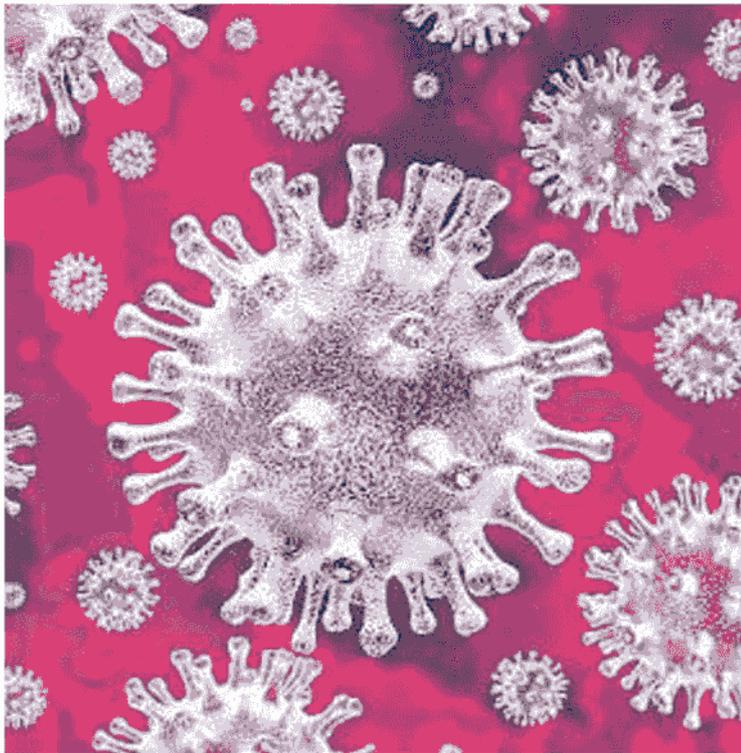
«Servono per screening e non per diagnosi e devono essere seriali ossia ripetuti in un certo target a intervalli di tempo regolari per compensare la minore sensibilità e specificità. Ciò significa che su una stessa persona deve essere utilizzato più volte e a cadenza fissa. A un alunno o a un insegnante ad esempio deve essere somministrato a distanza di una settimana ripetendolo più volte».

**L'influenza sembra che non stia circolando, questo**

**compensa in qualche modo la mortalità nelle fasce di persone anziane?**

«In realtà non stiamo monitorando l'influenza, la sorveglianza è quasi assente. L'incidenza dell'influenza è fortemente sottovalutata. Nessuno sta facendo verifiche ma la mortalità in quella fascia di età è aumentata. Chi dovesse contrarre entrambi i virus è sicuro che sconterebbe un aumento della letalità, la doppia infezione peggiora la prognosi negli anziani ma non sappiamo se e quando accade».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



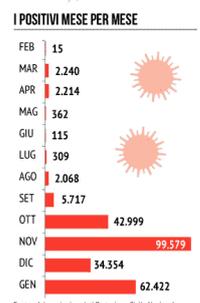
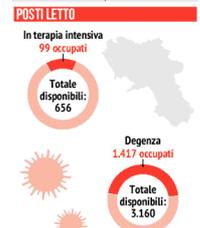
Ingrandimento degli anticorpi monoclonali anti-Covid



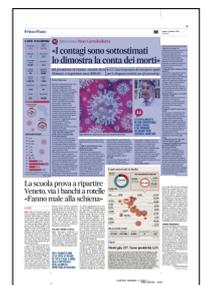
**LO STOP AI BREVETTI MI PARE IMPRATICABILE L'UNICA STRADA È FAR PRODURRE AD AZIENDE TERZE CEDENDO IL KNOW HOW**

**IL COVID-19 IN CAMPANIA**

CONTAGI IERI	CONTAGI TOTALI
1.401	222.185
MORTI IERI	TOTALE MORTI
10	3.757
ATTUALMENTE POSITIVI	RICOVERATI
62.422	1.417
TERAPIA INTENSIVA	ISOLAMENTO DOMICILIARE
99	60.906
TAMPONI TOTALI	TAMPONI IERI
2.432.221	17.094
ASINTOMATICO	SINTOMATICO
1.215	83
GIARITI	TOTALE GIARITI
625	156.006



Fonte: elaborazioni su dati Protezione Civile Nazionale e Campania, dati aggiornati alle ore 17 del 31 gennaio 2021  
L'EGO - HUB



Peso:49%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

493-001-001